

Resoconto del IX Convegno della European Society for Aesthetics (Berlino, Freie Universität, 25-27 maggio 2017)

di *Alessandro Bertinetto*
alessandro.bertinetto@unito.it

Dal 25 al 27 maggio 2017 si è svolto alla Freie Universität di Berlino il IX convegno della *European Society for Aesthetics* (ESA). La società è stata fondata nel 2008 presso l'Università di Friburgo (Svizzera), che ne è stata da allora in poi la sede ufficiale. L'obiettivo principale della sua istituzione era quello di stabilire una piattaforma di ricerca e di reciproca comunicazione tra gli studiosi di estetica, con particolare attenzione all'estetica europea. Più in particolare, lo scopo era quello di promuovere la ricerca e l'insegnamento filosofico dell'estetica e della filosofia dell'arte, incoraggiando lo scambio tra i soggetti coinvolti in questi studi in diverse parti d'Europa e il confronto dialogico tra le diverse tradizioni che l'estetica europea coinvolge.

L'ESA mira soprattutto a distribuire informazioni sulle attività delle società nazionali e regionali dedicate in Europa all'estetica, a organizzare conferenze e incontri internazionali annuali per la discussione di temi estetologici e a promuovere la pubblicazione di una ricerca di alto livello da parte dei ricercatori europei.

L'organizzazione della Società è gestita da un *Executive Committee* di 12 membri di diversi Paesi europei, eletti dall'Assemblea dell'ESA e in carica per un periodo di tre anni rinnovabile per altri tre anni.

Il Presidente della Società (attualmente è in carica la Prof. Francisca Perez Carreño dell'Università di Murcia, succeduta al prof. Robert Hopkins della New York University) presiede l'Assemblea e l'*Executive Committee*. Gli altri membri si distribuiscono il resto degli incarichi (segretario, tesoriere, *programm chair*, edizione dei *Proceedings*, ecc.). L'adesione all'ESA è gratuita e aperta a tutti. Essa consente di ricevere aggiornamenti regolari sulle

conferenze ESA, nonché su altre notizie relativamente a convegni e pubblicazioni su temi estetici, in particolare nell'ambito europeo.

I nove convegni svoltisi sinora sono stati ospitati da altrettanti Paesi europei. Dopo il primo incontri organizzato a Friburgo, caratterizzato da un numero relativamente circoscritto di partecipanti, il convegno svoltosi a Udine nel 2010 (e organizzato dal sottoscritto) ha cominciato la serie dei convegni con un elevato numero di conferenzieri – per l'occasione circa 120 delegati tra *keynote speakers* (Sergio Givone, Thierry de Duve, John Hyman, Lambert Wiesing), relatori e pubblico registrato. Successivamente, l'ESA è stata ospitata a Grenoble (Francia) nel 2011, Guimaraes (Portogallo) nel 2012, Praga (Repubblica Ceca) nel 2013, Amsterdam (Paesi Bassi) nel 2014, Dublino (Irlanda) nel 2015, Barcellona (Spagna) nel 2016 e appunto Berlino (Germania) nel 2017. Il prossimo incontro (il decimo) sarà in Slovenia (Maribor) nel giugno 2018 e molto probabilmente nel 2019 e 2020 la Società si muoverà sempre più verso le regioni orientali dell'Europa, coinvolgendo Varsavia (Polonia) e Tallinn (Estonia).

Per soddisfare l'elevato numero di richieste di partecipazione (dalla fondazione della società il numero di domande pervenute è andato sempre più incrementandosi, superando la soglia delle 250 *submissions* con il convegno berlinese), oltre alle conferenze di tre *keynote speakers*, i convegni dell'ESA offrono a circa un'ottantina di studiosi la possibilità di presentare e discutere i loro lavori. Una rigorosa selezione consente così a mediamente poco meno di un terzo delle proposte pervenute di essere dibattute nell'ambito delle diverse sezioni del convegno, senza compromettere l'elevato standard qualitativo dei contributi, e di essere pubblicate online nei *Proceedings* della Società.

Il rispetto della qualità della ricerca nella pluralità delle tradizioni dell'estetica in Europa era, infatti, uno degli obiettivi che nel 2008 Fabian Dorsch si era prefissato nel promuovere la fondazione dell'ESA. Purtroppo, l'improvvisa scomparsa (all'età di 42 anni) di Dorsch, avvenuta pochi mesi prima del convegno berlinese, mentre stava preparando la celebrazione del decennale della fondazione della Società (che avrebbe dovuto svolgersi a Fribourg, in Svizzera), ha gettato un velo di profonda tristezza tra i colleghi. Dorsch era professore associato all'Università di Fribourg e lavorava nel

campo di intersezione tra la filosofia della mente, l'epistemologia e l'estetica, svolgendo raffinate ricerche soprattutto sui temi dell'immaginazione e della normatività; ma il suo lavoro è stato fondamentale anche 'politicamente', in particolare per la promozione della causa dell'estetica europea e della comunità degli studiosi di estetica di tutta Europa. L'ESA ha voluto ricordare Fabian istituendo il *Fabian Dorsch ESA Essay Prize*, un premio rivolto a contributi di giovani studiosi, quest'anno attribuito a Servaas van der Berg (University of British Columbia) per il suo *paper* "Aesthetic Experience and Metacognition". L'articolo sarà pubblicato nella rivista *Estetika, The Central European Journal of Aesthetics* (Praga), precedentemente diretta proprio da Dorsch.

Lo sconforto per il triste evento non ha ostacolato l'entusiasmo scientifico dei partecipanti al convegno berlinese. Il quale si è svolto, com'è tradizione, su tre giorni, coinvolgendo come tre *invited speakers*. Hagi Kenaan (Tel Aviv University) ha aperto i lavori con una conferenza intitolata *Photography: The Visual as an Existential*. Dominique Chateau (Université Paris 1) ha parlato del tema della disartizzazione (*Art, otherwise than art*). Eileen John (University of Warwick), in un intervento insieme rigoroso e commosso, ha reso omaggio a Fabian Dorsch, dialogando con alcuni sui lavori intorno alla questione del disaccordo circa l'esperienza dell'arte (*Artistic Differences: Disliking and Disagreeing about Art*).

Le diverse sessioni parallele hanno coperto campi diversissimi della ricerca estetologica. Il primo giorno: filosofia della poesia, *everyday aesthetics*, creatività estetica, estetica e arte contemporanea, filosofia del cinema, esperienza estetica, giudizio estetico, cognizione estetica, estetica di Hegel, teoria dei generi. Il secondo giorno: estetica di Schiller, estetica di Kant, di nuovo estetica e arte contemporanea, filosofia della fotografia, estetica dell'improvvisazione, estetica, politica e moralità, razionalità e comprensione estetica, di nuovo creatività estetica, temi di storia dell'estetica, estetica dell'immagine. Il terzo giorno: filosofia della finzione, valutazione estetica, di nuovo temi di storia dell'estetica, filosofia del teatro, ontologia dell'arte, estetica ed ermeneutica, filosofia della musica, e ancora estetica di Kant ed estetica dell'immagine.

Si è quindi passati da contributi incentrati sui classici temi della storia dell'estetica e della filosofia dell'arte – quali, ad esempio: il bello e il sublime in Kant e la loro relazione con la sfera morale, le idee estetiche, la tesi hegeliana della fine dell'arte in Hegel, la bellezza umana nell'estetica di Schiller – a questioni assai dibattute nell'attuale dibattito in estetica analitica – come l'ontologia della fotografia, la struttura delle proprietà espressive, l'interpretazione della finzione e l'*acquaintance principle*. Altre relazioni hanno riguardato temi specifici delle tradizioni continentali (aspetti particolari delle riflessioni circa l'esperienza estetica nelle filosofie di Platone, Leibniz, Spinoza, Du Bos, Husserl, Fink, Merleau-Pontuy, Cassirer, Gadamer, Hanna Arendt e Dewey), gli studi culturali e, infine, temi che stanno attirando l'attenzione di studiosi trasversalmente alle diverse scuole e tradizioni di appartenenza: l'ontologia del restauro, la filosofia della musica, gli aspetti filosofici dell'improvvisazione, il paesaggio, l'estetica dell'architettura, la creatività artistica, l'arte pubblica.

Anche quest'anno la maggior parte degli interventi si è svolta in inglese, com'è ovvio in convegni di questo tipo; tuttavia non sono mancati contributi in altre lingue (in particolare nella lingua del Paese ospitante, il tedesco). Nel quadro di un convegno caratterizzato da una partecipazione internazionale assai diversificata e, com'è buona tradizione nei convegni ESA, dall'alta qualità delle relazioni, generalmente seguite da discussioni vivaci e animate, assai forte è stata, più di altre volte, la partecipazione degli studiosi italiani (presenti con ben 11 contributi su 80). I colleghi italiani hanno arricchito il dibattito, offrendo relazioni sull'estetica quotidiana (Gioia Laura Iannilli), su Merleau-Ponty e la pittura della natura (Carlo Guareschi), sull'immaginazione delle proprietà espressive (Marta Benenti), sull'ontologia del restauro (Lisa Giombini), sull'estetica della moda e del gioco in Fink (Stefano Marino), sul linguaggio dell'arte in Cassirer (Luigi Filieri), sull'estetica dell'improvvisazione musicale (Alessandro Bertinetto e Marcello Ruta), su un approccio radicalmente estetico alla creatività (Giovanni Matteucci), sull'opacità estetica (Emanuele Arielli) e sulla percezione pittorica (Alberto Voltolini).

Chiusa con successo l'esperienza berlinese, l'appuntamento è ora per il giugno 2018 a Maribor¹.

¹ Per tutte le informazioni sulle attività dell'ESA cfr. www.eurosa.org.